

DIARIO ECONOMICO DELLA REGIONE CAMPANIA

19 MARZO 2007¹

Su Repubblica – Napoli ancora in primo piano le polemiche tra il sindaco Iervolino ed il presidente dell'Unione industriali, Lettieri. Segnaliamo tra i commenti: su Repubblica – Napoli, De Seta su Bagnoli, sul Mattino, D'Antonio sugli Stati Generali dell'Artigianato e su Mezzogiorno Economia, Luca Bianchi che si occupa di investimenti esteri.

Repubblica - Napoli

"Iervolino-Lettieri, basta liti". Pag. 2

Ottavio Lucarelli

Nella polemica che ha coinvolto nei giorni scorsi il sindaco **Iervolino** ed il presidente degli industriali di Napoli **Lettieri**, si inserisce **Michele Gravano**, segretario regionale Cgil, che invita le parti a riprendere un dialogo costruttivo per il bene della città. Per **Gravano** occorre uno sforzo positivo da entrambe le parti per riprendere la strada della concertazione; "occorrono azioni di responsabilità e un forte impegno per riaprire una stagione di confronto serio e costruttivo senza farsi sfuggire altre occasioni".

Repubblica - Napoli

"Il grottesco di Bagnoli". Pagg. 1-6

Cesare De Seta

Per **De Seta** la querelle su Bagnoli assume col passare dei giorni toni sempre più grotteschi. Tutti i soggetti coinvolti "(involontariamente) sembrano imbrogliare le carte al punto da non venirci più fuori". I dati scientifici parlano della colmata di Bagnoli come una vera e propria bomba ecologica e la soluzione più logica sembra essere quella della sua rimozione e del relativo allontanamento dal golfo di Napoli. Uomini di indubbio rispetto e personalità politiche di rilievo, si sono divisi in questi i giorni sulla opportunità della rimozione. Appare chiaro, comunque, l'esistenza di uno scontro all'interno dei Ds e della sinistra con evidenti responsabilità di governo che non trovano una spiegazione logica. La speranza, per **De Seta**, è che dalla riunione che si terrà mercoledì a Roma presso il Ministero dell'Ambiente, alla presenza del Ministro e di tutti i soggetti interessati, venga fuori l'unica soluzione ragionevole: la rimozione e l'allontanamento della colmata.

Il Mattino

"Artigianato alla prova dei mercati". Pagg. 21 – 26

Mariano D'Antonio

Mercoledì prossimo si svolgerà a Napoli, presso la Mostra d'Oltremare, una manifestazione organizzata dall'Assessorato regionale alle Attività Produttive dal titolo: "Innovazione, sviluppo e sostegno dell'artigianato in Campania" definiti, secondo **D'Antonio**, un po' pomposamente Stati Generali dell'Artigianato. L'incontro si propone di mettere a fuoco i problemi delle imprese artigiane nella nostra regione coinvolgendo le associazioni del settore, i sindacati, gli esperti della materia e di delineare le politiche regionali a favore di questo settore produttivo. D'Antonio mette in evidenza come la Campania sia un territorio ricco di imprese artigiane, caratterizzate da produzioni molto eterogenee, da prodotti di alta qualità ed anche più modesti, per cui appare importante valutare le diverse tipologie di incentivi da adottare per rispondere a esigenze così differenti. Occorre, per **D'Antonio**, un'analisi accurata della situazione, soprattutto rapportandola alle esigenze del mercato internazionale. Dalla manifestazione, augurandosi che non si riduca ad "una passerella di discorsi generici", il professor **D'Antonio** si attende le prime risposte alle molteplici domande che vengono dal settore.

¹ I giornali presi in esame per la redazione del Diario odierno sono: Mattino, Repubblica, CorriereEconomia, Mezzogiorno Economia, Sole 24Ore, Italia Oggi.

Mezzogiorno Economia

“Attrarre capitali esteri, la vera sfida meridionale”. Pag. 1

Luca Bianchi

In questi giorni si stanno definendo le linee strategiche di attività dell’Agenzia per l’attrazione degli investimenti e lo sviluppo d’impresa, che ha sostituito Sviluppo Italia. Un passo significativo perché nel nostro Paese è finora mancata una “politica di attrazione” basata sull’offerta di condizioni di favore alle imprese estere che decidono di localizzare i propri impianti nel nostro territorio. Il risultato di questa assenza è testimoniato dal dato degli investimenti esteri rispetto al Pil: tra il 2000 ed il 2004 in Italia il rapporto è stato dell’1,2%, a fronte della media Ue del 4,5%. Sarebbe soprattutto il Mezzogiorno ad avvantaggiarsi dell’apertura ai capitali esteri. L’esperienza ha insegnato che non bastano le energie endogene per consentire tassi di sviluppo elevati. Ed un contributo aggiuntivo non può giungere più dell’intervento pubblico. La presenza di imprese multinazionali, oltre ai benefici diretti, induce anche una serie di vantaggi indiretti. Soprattutto il trasferimento alle imprese locali, che lavorano in subfornitura, delle superiori capacità manageriali e tecnologiche. Per **Bianchi**, quindi, gli investimenti esteri “rientrano a pieno titolo tra le policy da adottare per incentivare il cambiamento strutturale” del Mezzogiorno. Questa è la sfida che attende i nuovi vertici di Sviluppo Italia ma è anche la sfida di tutta la classe dirigente del Sud che “sul campo dell’internazionalizzazione si gioca molte delle possibilità per riavviare un adeguato processo di sviluppo”.

CorrierEconomia

“I Governatori del Sud”. Pag. 12

Marco Demarco

Demarco sostiene che il fronte dei Governatori del Sud, fortemente voluto dal Presidente **Bassolino**, si è rotto definitivamente giovedì 15 marzo a Bari in occasione del vertice italo-russo alla presenza di **Putin**, **Padoa - Schioppa** e molti industriali. In quella circostanza il Presidente della Regione Puglia, **Vendola**, ha sollecitato gli imprenditori ad investire nel suo territorio perché presenta vantaggi superiori a Napoli ed al resto del Mezzogiorno (vedi diario economico del 16 marzo). Anche **Padoa -Schioppa** ha rilanciato la tesi del primato pugliese confermando un giudizio negativo nei confronti di una certa periferia meridionale dove il consenso cresce e la qualità della vita cala. **Demarco** riferendosi alla gestione della sanità e dei fondi Por in Campania ritiene che la tendenza sia quella di controllare sempre più dal centro le attività della Regione. Siamo di fronte ad un ritorno al centralismo ma senza Stato, visto che pezzi di territorio napoletano e campano sono in mano alla camorra. La situazione del Mezzogiorno è stata raccontata per decenni, quel che manca è una capacità adeguata di lettura. Il risultato è che in Campania il tasso di attrazione degli investimenti esteri è rimasto fermo negli ultimi dieci anni allo 0,45% del totale europeo, “troppo poco per una regione in cui l’industria rappresenta solo il 3% di quella nazionale”.

Mezzogiorno Economia

“Plebiscito per il riformista Nicolais”. Pag. 3

Patrizio Mannu

Mezzogiorno Economia ha sottoposto al giudizio di una giuria composta da sindacalisti ed imprenditori cinque ministri ed un vice ministro del governo in carica. I segretari regionali di Cgil e Cisl, **Gravano** e **Cerrito**, il vice presidente nazionale di Confcommercio, **Maddaloni**, il professor **Mustilli**, il presidente di Confindustria Salerno, **Prete** e il presidente di Confapi Campania, **Scalella**, hanno “dato i voti” ai ministri **Nicolais**, **Di Pietro**, **Bersani**, **Lanzillotta**, **Damiano** ed al vice ministro **D’Antonio** per il loro operato. Pioggia di consensi per il napoletano **Luigi Nicolais** mentre all’ultimo posto è **Cesare Damiano**. L’articolo riporta analiticamente i giudizi nei confronti dei sei uomini di governo.

Il Sole 24-Ore

“La Visco Sud resta sulla carta”. Pag. 30

Alessandro Sacrestano - Amedeo Sacrestano

La nuova “Visco Sud”, che concede aiuti automatici alle imprese, al pari della prima che non è riuscita a raggiungere l'importante obiettivo di sostenere ed agevolare l'imprenditoria del meridione, stenta a decollare. Il perché è dovuto, stando agli autori dell'articolo, alla necessità del beneplacito dell'Unione Europea, senza il quale non è consigliabile alle aziende intraprendere investimenti anticipati, pena l'esclusione dai finanziamenti stessi. Appare molto controversa anche l'interpretazione su come usare i fondi erogati tardivamente dalla “Visco 1”, i cui chiarimenti sono arrivati, tardivi e laconici, oltretutto dopo la scadenza del 31 dicembre ultimo scorso.

Mezzogiorno Economia

“Sud, Viespoli lancia il patto trasversale”. Pag. 4

Rosanna Lampugnani

Colloquio con il senatore di Alleanza Nazionale, **Pasquale Viespoli**, organizzatore del convegno, svoltosi a Bari qualche settimana fa, dal titolo “Sud: un'altra idea”. Su Mezzogiorno Economia di lunedì scorso (vedi diario economico del 12 marzo) il vice ministro allo Sviluppo Economico, **Sergio D'Antonio**, aveva evidenziato come da quell'incontro non fossero venute proposte concrete innovative. **Viespoli** risponde all'esponente del governo evidenziando le questioni di merito emerse. In primo luogo quella della qualità della spesa: le ingenti risorse dei fondi europei, giunte nel Mezzogiorno dal 2000 al 2006, sono state investite in maniera troppo frammentata e con scarsi risultati strutturali. Quindi mette in risalto i punti di criticità delle misure adottate dal governo nella recente Legge Finanziaria ed, infine, invita l'attuale esecutivo ad intraprendere una seria azione presso l'Unione europea per attivare forme di fiscalità compensative a favore del Mezzogiorno.

Mezzogiorno Economia

“Nuova ondata di “Bor” per le Regioni”. Pag. 5

A.L.

Esprime piena soddisfazione il Governatore **Antonio Bassolino** per il positivo esito dell'emissione obbligazionaria che ha incontrato il favore dei mercati azionari i quali hanno assorbito tutti i titoli regionali messi a disposizione, una cifra di 1,9 miliardi, come annunciato a Londra il 23 maggio scorso. Ed anche per l'anno 2007 la Campania punta ad essere tra le Regioni protagoniste sui mercati azionari. L'anno scorso la nostra regione è stata protagonista assoluta sui mercati con un'emissione di Bor per circa 3 milioni di euro.